

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 48 (1991)

Heft: 9

Artikel: Gymnaestrada : ovvero il festival della ginnastica non competitiva

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999535>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Gymnaestrada

ovvero il festival della ginnastica non competitiva

La Gymnaestrada è per il mondo quel che la Festa federale di ginnastica è per la Svizzera. Con gli allievi del Ciclo di studi, la SFSM è sempre stata presente nelle passate edizioni; e così è stato anche quest'anno, ad Amsterdam, a metà luglio. Ecco il racconto di due studenti, Anne e Olivier. (red.)

Macolin

Una settimana pazzica, quella trascorsa ad Amsterdam in occasione della 9. Gymnaestrada. Una città frenetica, superlativa, strana. In 20 000 fra ginnaste e ginnasti, di 28 nazioni; ben 4000 gli svizzeri presenti, una presenza che non è passata inosservata. Giunti prima, noi studenti di Macolin, abbiamo avuto occasione di scoprire questa città prima della sua metamorfosi in formicaio colorato di tute e tutine.

Una rassegna di «produzioni» non competitive di ginnastica di gruppo, ma anche un supermercato in fatto di scambi di magliette, spille, adesivi e altre mercanzie.

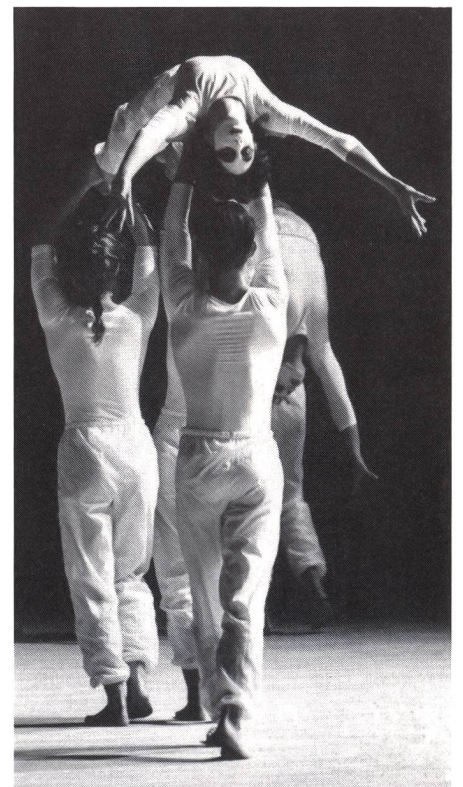
Nessun problema di comunicazione, almeno per chi sapeva masticare un po' d'inglese.

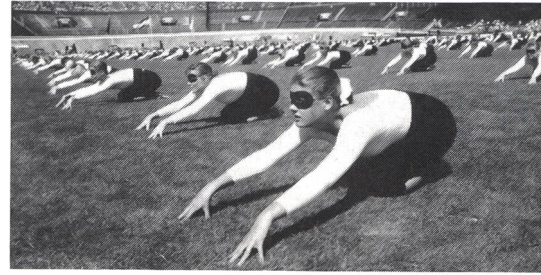
Le produzioni

Una scelta molto variata, la cui qualità, bisogna riconoscerlo, non sempre è stata al miglior livello. Fra gli spettacoli maggiormente apprezzati: quelli

dell'Unione sovietica, del Giappone, della Gran Bretagna, della Scandinavia e, modestamente, della Svizzera. Impressionanti i sovietici – per la prima volta presente a questa manifestazione – con esercizi basati sulla prestazione e la precisione. Entusiasmanti i giapponesi con l'esibizione alle corde. Superbi gli handicappati britannici con gesti ginnici inquadrati in un'originale coreografia. *Sound* fra i migliori per le esibizioni scandinave. E gli svizzeri? Il pubblico ha alquanto apprezzato il folclore elvetico (700° *oblige*), presentato con gusto e in modo diversificato, dinamico e con senso dell'humour...

«Nostalgia» è stato il titolo dato alla rappresentazione di noi, studenti candidati maestri di sport. Abbiamo cercato di risalire nel tempo in un'atmosfera da Cabaret, con l'orchestra in diretta, jonglage, claquettes, acrobazia, rock'n roll, il tutto condito con interventi di un clown. Uno stile un po' diverso se paragonato alle altre esibizioni. Importante: ci siamo divertiti e abbiamo divertito.





Conclusione

Non abbiamo parlato dell'organizzazione della 9. Gymnaestrada: è stata semplicemente perfetta sotto ogni aspetto. L'immenso lavoro degli organizzatori olandesi non è stato notato. Meritano quindi il nostro più sentito riconoscimento. Grazie a loro abbiamo trascorso una settimana straordinaria e non siamo disposte a dimenticare i ricordi che abbiamo raccolto. ■